

... e qui vi diciamo come abbiamo letto la mappa communication rights_ITA1: quale percorso di lettura, su cosa ci siamo soffermati, quali considerazioni abbiamo fatto e quali sono, secondo noi, alcuni nodi problematici sui quali varrebbe la pena discutere come organizzazioni della società civile italiana ...

COMMENTI SU ITA1_cluster network

(a cura di Claudia Padovani, Elena Pavan, Matteo Cernison - Università di Padova, maggio 2006)

Specifiche tecniche del crawl:

privilege Starting Points ON, crawl by page, iteration 2, depth crawl 2

Introduzione

Per condurre l'esame della mappa oggetto di studio si sono seguiti due criteri applicati in successione, cercando sempre di prendere in considerazione che cosa la mappa "ci dice", che cosa "non ci dice" e qual è il significato di ciò che viene detto o non detto.

La **prima lettura** (par. 1) è stata fatta osservando le diverse tipologie di nodi, identificati da diversi colori per poter osservare chi sono gli attori coinvolti e a quale categoria appartengono (partendo dai domini di riferimento si è cercato di estrapolare alcuni "attributi" di questi attori, per poi soffermarsi invece su dati di tipo relazionale nella seconda lettura).

La **seconda lettura** (par. 2) è stata condotta ad un maggior livello di profondità, cercando a) di individuare dei *cluster* (insiemi collegati) di nodi, ovvero di indagare fra quali nodi/attori nella rete sono riscontrabili interazioni più frequenti, dense e significative e se queste interazioni danno origine a sottogruppi della rete significativi dal punto di vista della loro coesione, visibilità all'eterno e della loro capacità di rapportarsi ad altri soggetti, fra i quali le istituzioni;

b) di vedere se fosse possibile associare questi raggruppamenti agli ambiti/pillar definiti nello schema proposto dalla campagna CRIS (vedi doc2):

- A. **COMUNICAZIONE NELLA SFERA PUBBLICA** (concerne il ruolo della comunicazione e dei media nell'esercizio della partecipazione politica democratica nella società);
- B. **COMUNICARE LA CONOSCENZA** (concerne i termini e i mezzi con i quali la conoscenza generata dalla società è comunicata, o bloccata, ai diversi gruppi perché ne facciano uso);
- C. **DIRITTI CIVILI NEL PROCESSO DI COMUNICAZIONE** (concerne l'esercizio dei diritti civili correlati al processo comunicativo all'interno della società);
- D. **DIRITTI CULTURALI NEL PROCESSO DI COMUNICAZIONE** (concerne la comunicazione di diverse culture, forme culturali e individuali sia a livello individuale che sociale).

Par. 1 - Prima lettura: tipologie di nodi.

Il **primo tipo di nodi** che sono stati presi in esame sono quelli identificati dal **dominio .com** e dal colore blu sulla visualizzazione.

Si tratta di cinque nodi che contraddistinguono attori di tipo diverso: due organi di stampa (Washington Post e New York Times), Technorati, la Sun.com e Banca Etica.

In generale, è possibile affermare che questo tipo di nodi non sono molto rilevanti per la rete oggetto di studio (che è nello specifico quella italiana) ad eccezione di Banca Etica. In effetti, questo nodo è inserito all'interno di un gruppo piuttosto coeso di nodi "italiani" e sembrerebbe costituire il riferimento per il sostegno finanziario per questi soggetti.

Mentre i due quotidiani stranieri e Technorati occupano una posizione periferica nello spazio definito da questo crawl, Sun.com è al centro di un secondo cluster di nodi. Tuttavia, a differenza di Banca Etica, questa posizione ha un minor potere di interazione poiché, se bancaetica.com funge da punto di riferimento finanziario per la rete italiana, la Sun è collocata in un cluster di nodi che identificano siti di attori solamente internazionali che si occupano di software libero¹. In definitiva, la posizione di Sun.com non solo non è rilevante per la rete italiana ma è una posizione centrale in un ambito piuttosto specifico e dovuta a link presumibilmente di tipo informativo.

Il **secondo tipo di nodi** esaminato è quello contraddistinto dal **dominio .int** ed identificato dal colore verde scuro. In realtà esiste solo un nodo in questa categoria (itu.int) e non riceve né manda link a nodi italiani. Dunque il sito di ITU, rispetto ai nodi presenti nella mappa, viene co-linkato da qualche nodo esterno alla realtà italiana che non sembra avere alcun interesse particolare nel riferirsi ad istituzioni internazionali.

Le **altre tipologie** di nodi sono **.it** (verde chiaro), **.info** (rosso), **.org** (arancione). Le consideriamo tutte insieme perché sia .it che .info sono associazioni/organizzazioni che hanno un ruolo nella rete italiana. Tuttavia, l'elevato numero di nodi in questo ultimo gruppo ha reso necessario un esame più approfondito che sarà esplicitato nel secondo paragrafo.

Da notare che il principale nodo .it nella rete italiana è manifesto.it che ha soltanto link in entrata ma nessuno in uscita. Questo significa che il quotidiano "Il manifesto" è identificato come partner ma non riconosce a sua volta nessuno degli altri nodi appartenenti alla rete, né a livello italiano né a quello internazionale.

Par. 2 - Seconda lettura: individuazione di *cluster* e riferimento ai quattro *pillars* del framework sui diritti di comunicazione.

E' possibile individuare nella rete costruita da issue crawler tre cluster principali che sono immediatamente visualizzabili a livello grafico.

Il **primo cluster**, nella zona a sinistra della mappa, raccoglie nodi che rimandano a soggetti italiani e può essere associato al pillar "Public Sphere". Include nodi che richiamano un impegno sui temi della libertà di espressione e del diritto all'informazione, con riferimento al contesto dei media di tipo più tradizionale. Fra i nodi di questo cluster: ilariaalpi.it, misna.org, articolo21.info, carta.org, megachip.info, arcoiris.tv, unimondo.org.

Un **secondo cluster**, connesso con il primo e in basso al centro della mappa, rappresenta una parte periferica e "più radicale" della "Public Sphere" ed include nodi come italy.indymedia.org, inventati.org e autistici.org. Data la particolare posizione e ruolo che questi nodi occupano nella rete e date le modalità operative e l'approccio ai temi dell'informazione (si veda oltre) ci sembra poter dire che questi nodi si collocano a cavallo fra una concezione più tradizionale di "communication in the public sphere" e una più recente legata alla produzione dell'informazione e alla condivisione di conoscenze. Chiamiamo questo cluster "Communication rights advocates" per sottolineare la loro apertura su diversi aspetti costitutivi dei diritti di comunicazione.

Un **terzo cluster**, nella zona a destra della mappa, include nodi come fsf.org, mozilla.org, gnu.org, creativecommons.org, stallamn.org, sun.com, e rimanda in maniera più esplicita al pillar "Communicating Knowledge". Lo fa, tuttavia, (almeno in questa formulazione della rete ottenuta con 2 iterazioni del crawl) allargando la rete al di fuori del contesto italiano e

¹ Ricordiamo che la Sun produce il pacchetto OpenOffice, principale suite di ufficio libera.

sbilanciandola, quindi, su nodi/soggetti che hanno natura transnazionale e non sono, quindi, immediatamente rilevanti per la nostra indagine.

Alcune considerazioni critiche

Per quanto riguarda la **rete italiana**, oggetto specifico del nostro interesse, la **dimensione tematica** più rilevante che emerge dalla rete è quella della “Public Sphere”, il che può essere giustificato alla luce della situazione sociale, politica, economica attuale e storica del nostro Paese, oltre al fatto che sui temi della libertà e del pluralismo nell’informazione c’è una tradizione di azioni dal basso, che ha favorito il consolidarsi di collaborazioni e il sorgere di diversi soggetti attivi.

Il legame tra questa parte e “Communicating Knowledge” è reso possibile dalla parte “giovane” della rete italiana, comunque legata all’ambito della sfera pubblica ma che vive ed usa i media in maniera più radicale, autonoma, indipendente.

Se analizziamo la **dimensione dei nodi coinvolti** nel primo cluster (e quindi la loro relativa importanza nella rete complessiva), vediamo che a livello italiano c’è una certa omogeneità. Le dimensioni più rilevanti (=nodi che ricevono un maggior numero di link in entrata) sono quelle di megachip.info e del manifesto.it, ma nel secondo caso si tratta di un nodo che riceve solamente inlink (il Manifesto viene solo individuato come interlocutore rilevante, mentre non individua nessun nodo della rete). Nel caso di Megachip, invece, ci sono relazioni anche con altri nodi della rete per cui possiamo ritenere che megachip.info si percepisca come un interlocutore all’interno di una serie di relazioni.

Dato il carattere composito della rete italiana (un cluster più tradizionale e uno più radicale), abbiamo analizzato i **legami che uniscono i due clusters** “Public Sphere” e “Communication Rights Advocates”. Alcuni nodi, come informationguerrilla.org e carta.org, giocano un ruolo di ponte stabilendo una relazione tra due parti della rete italiana che altrimenti tenderebbero a rimanere sconnesse e a non riconoscersi come parti di una stessa mobilitazione.

Informationguerrilla.org costituisce un caso interessante per l’analisi. E’ possibile notare come a questo nodo corrispondano molti outlink (contatti in uscita dal sito) e un numero decisamente minore di inlink (contatti ricevuti dal sito), il che sembra confermare un ruolo di “ponte consapevole”, in realtà giocato da un intero gruppo periferico della zona sfera pubblica. Questo nodo ha un ruolo particolarmente interessante dal nostro punto di vista, in quanto il numero elevato di link in uscita verso siti eterogenei contribuisce a rafforzare la percezione che il contesto proprio dei “diritti di comunicazione” sia complesso e articolato e abitato da soggetti anche molto diversi fra loro, i quali non necessariamente si percepiscono come nodi di una stessa rete di movimento.

Come è possibile notare anche dalla mappa, la rete italiana più “tradizionale” stabilisce contatti con il cluster (transnazionale) “Communicating Knowledge” ma questo avviene sempre attraverso la mediazione di informationguerrilla.org, carta.org e, in parte, attraverso collegamenti con il cluster dei “Communication Rights Advocates”. Da sottolineare la **non reciprocità** di questi legami: nessun nodo del cluster “Communicating Knowledge” rimanda direttamente link verso nodi italiani. Questo è coerente con la composizione del cluster: non ci sono nodi che rappresentano siti italiani al suo interno e il ruolo dominante è giocato da gnu.org ed eff.org, veri e propri punti di riferimento per il discorso sul software libero e la condivisione delle conoscenze a livello internazionale.

Le due componenti della rete italiana hanno, in effetti, modi diversi di **rapportarsi con la dimensione transnazionale**.

Il cluster “Public Sphere” stabilisce solo alcuni legami sparsi con organizzazioni internazionali che si occupano principalmente di protezione di giornalisti (parte a sinistra in alto della mappa); nello specifico: la Federazione Internazionale dei Giornalisti e siti simili.

Diversamente, il gruppo dei “Advocates” radicali tiene la dimensione transnazionale del dibattito in estrema considerazione, stabilendo molteplici legami con il cluster “Communicating Knowledge” e contribuendo a trasferire, in questo modo, nuove *issue* dibattute sul piano internazionale nel dibattito nazionale.

Qualche altro spunto per discutere

Si può notare, e questo rientra fra gli elementi problematici che meriterebbero considerazione, come **nella rete italiana non figura alcun nodo specificamente impegnato sugli altri due pillar** che compongono il framework di riferimento: i diritti civili (sicurezza e sorveglianza) e culturali (diversità linguistiche e culturali). E’ possibile ipotizzare che queste dimensioni di azione e riflessione siano non assenti ma trasversali ai nodi coinvolti, ma il dato più rilevante è, che per questo tipo di crawl, non è possibile identificare nessun nodo, nello specifico, riconducibile a questi ambiti (ad esempio, le questioni di genere non emergono specificamente nella rete italiana).

Altro elemento problematico è la **totale assenza di link diretti verso le istituzioni**, siano esse istituzioni politiche nazionali o locali e regionali, sia istituzioni di altro tipo, ad esempio soggetti sostenitori o finanziatori delle iniziative promosse dalla rete.

Ribadiamo che queste note sono esito di una prima lettura e che quindi tutte le con direzioni sono aperte al confronto e alla discussione. Che speriamo sarà “movimentata” e reticolare ...